

ilmanifesto

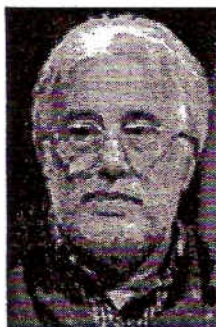
DOMENICA 13 GIUGNO 2004

TEATRO

Tutti a scuola di regia. Gli allievi in Umbria con Ronconi e Shakespeare

G. CAP.
PERUGIA

La stagione sarebbe quella naturale della chiusura delle scuole, ma in Umbria Luca Ronconi ne ha aperto da pochi giorni una molto particolare. È una sorta di master di specializzazione per giovani attori e registi, ma organizzato in un modo che non è molto consueto nella formazione della scena italiana. Finanziata dalla regione, da fondi europei e dai comuni di Perugia e Gubbio (qui avrà sede nel mese di luglio, nel capoluogo questo primo periodo), la scuola curata dall'associazione Santa Cristina ha scelto 25 allievi su seicento domande pervenute. Qui proveranno per 45 giorni testi di drammaturgia e letteratura italiana contemporanea, sotto la direzione dei giovani allievi registi. Nello stesso tempo tutti proveranno con Ronconi due testi shakespeariani, in particolare *Troilo e Cressida* che sarà uno dei punti forti della programmazione delle olimpiadi alpine torinesi del 2006, cui il regista lavorerà per tutto l'anno prossimo. Saranno infatti ben cinque i titoli che realizzerà per quella occasione, visibili in successione a febbraio 2006, se agli sciatori olimpici reggerà il fisico dopo le gare. I programmi di Ronconi non si sono infatti diradati, e nei prossimi due anni oltre all'impegno torinese e a diverse opere liriche importanti (dalla Scala riaperta al Lirico di Cagliari) ci sono le due produzioni per il Piccolo dove si è ritaglia-



to un ruolo di «consulente artistico»

che gli lascia più tempo per l'attività propria, e poi la produzione al Teatro di Roma del romanzo sull'eroticismo senile di Leotaud con Moriconi e Albertazzi, e prima di tutti l'attesa e barocca *Centauro* di Andreini con Mariangela Melato, che a ottobre suggerirà Genova capitale europea annuale della cultura. Un calendario molto fitto, quello del patriarca magico del nostro teatro, che però, in questi due mesi, ha voluto riaffermare l'importanza pregiudiziale della formazione: tutti gli allievi provengono già da altre scuole di teatro, dall'Accademia romana alla Paolo Grassi milanese, a quella di Genova. E per arricchire il meccanismo di questa scuola umbra, ha chiamato a fianco a sé e agli allievi altre generazioni di attori che con lui sono cresciute e si sono affermate: tra gli altri Massimo De Francovich, Massimo Popolizio e Giovanni Crippa, e ancora Maria Consagra per i movimenti e Guido Levi per le luci. E poi *guest star* internazionali, come il genio registico shakespeariano di Declan Donnellan e quello scenografico di Richard Peduzzi (*occhio* di Chéreau) a confronto con la «sua» Margherita Palli. E nelle prossime settimane si affiancherà agli allievi un gruppo di «uditori» già di grande smalto, con nomi come Iaia Forte, Tommaso Ragno, Cristina Spina, Pia Lanciotti, Debora Zuin e Max Nisi. Si capisce che non sia solo umbra la curiosità per i due saggi che concluderanno il lavoro a Perugia e Gubbio, visto che tutti questi nomi potrebbero lavorarvi affiancati.